# LA DOMENICA

NOTIZIARIO DELLA DIOCESI DI S. MINIATO
*4 ottobre 2020*

Piazza del Seminario,13
56028 San Miniato (Pisa)
tel. e fax 0571/400434
**ladomenica@diocesisanminiato.it**
Notiziario locale
Direttore responsabile:
**Domenico Mugnaini**
Coordinatore diocesano: **Francesco Ricciarelli**
Reg. Tribunale Firenze n. 3184
del 21/12/1983

TOSCANA OGGI


## NOMINE VESCOVILI

Don Pierluigi Polidori, 82 anni, lascia per raggiunti limiti d'età la conduzione della parrocchia di San Pierino (dove era parroco dal 1982). La notizia è stata divulgata domenica scorsa alla Messa del mattino.
Gli subentra, come amministratore parrocchiale, don Castel Nzaba, che continuerà anche a esercitare come parroco a Ponte a Cappiano e Torre.
Don Polidori, che il 26 giugno scorso ha festeggiato 60 anni di sacerdozio, continuerà a risiedere a San Pierino.

## IL SAN FRANCESCO DI MESSIAEN

Recentemente abbiamo ricordato, sulle pagine di questo settimanale, il compositore francese Olivier Messiaen (1908-1992), riflettendo in epoca di pandemia sul suo celebre Quartetto per la fine del Tempo. L'odierna festa di San Francesco ci offre lo spunto per proseguire il discorso. Messiaen, infatti, dedicò la sua ultima composizione, la più grandiosa, proprio al Poverello d'Assisi. L'opera gli fu commissionata quand'era ormai anziano. In trent'anni di carriera non aveva mai scritto un melodramma ma acconsentì solo perché attratto dalla figura di San Francesco. Scrisse prima il libretto, attingendo alle Fonti Francescane, alla Bibbia e alla Somma Teologica di San Tommaso d'Aquino. Poi iniziò il lungo lavoro di composizione della partitura, che si concluse dopo quattro anni, nel 1983. L'opera, in tre atti e otto quadri, dura complessivamente quattro ore e mezza. L'organico orchestrale e corale richiesti sono giganteschi, ma l'impianto teatrale è molto sobrio ed essenziale. L'accento cade unicamente sul progresso interiore, sull'opera della grazia nell'anima di Francesco.
Il primo quadro mette in scena il dialogo della Perfetta letizia tra Francesco e frate Leone, che si conclude con questa riflessione sul valore della sofferenza: «Di tutti gli altri doni di Dio - canta Francesco - noi non ci possiamo gloriare, poiché non vengono da noi, ma da Lui. Della croce, della tribolazione, dell'afflizione possiamo invece gloriarci, perché queste cose ci appartengono».
Il secondo quadro prepara la svolta fondamentale, l'incontro di Francesco col lebbroso. In preghiera all'Eremo delle Carceri, il Poverello chiede a Dio una grazia particolare: «Tu sai quanto io abbia paura, quanto abbia orrore dei lebbrosi, della loro faccia corrosa, della loro orribile puzza! Signore! Fammi incontrare un lebbroso... Fa che io sia capace di amarlo». Questo desiderio si realizza nel terzo quadro. Vincendo la ripugnanza, Francesco bacia un lebbroso e diventa così San Francesco.
Nel quarto quadro il protagonista è assente. Un angelo, che ha preso forma umana, fa visita al convento dei frati. Francesco ricompare nel quinto quadro, in cui chiede di poter gustare per un attimo il Paradiso. Gli risponde un angelo che lo inizia ai misteri del Cielo attraverso la musica: «Dio ci abbaglia per eccesso di verità - gli dice l'angelo -. La musica ci porta a Dio per difetto di verità. Ascolta questa musica che sospende la vita davanti alle scale del cielo, ascolta la musica dell'invisibile». Una sfida da far tremare i polsi per qualsiasi compositore, che Messiaen affronta con risultati sublimi.
Trasformato dalla musica dell'angelo, San Francesco inizia a comprendere il canto degli uccelli e nel sesto quadro parla con loro. La scena si trasforma in un grande concerto con canti di centinaia di specie di uccelli provenienti da tutto il mondo.
Nel settimo quadro, San Francesco riceve il sigillo delle stigmate, che lo conformano a Cristo. Sul monte della Verna, una voce si rivolge al Santo parlandogli dell'Eucarestia: «Accetta il tuo sacrificio in comunione col mio Sacrificio e, andando oltre te stesso, come fa una musica più elevata, diventa tu stesso una seconda ostia». L'ottavo quadro, infine, mette in scena la morte di San Francesco e il suo ingresso nella vita nuova.
A chi gli rimproverava l'assenza, nella sua opera, di passioni umane e di crimini, elementi tipici del melodramma, Messiaen rispondeva: «Io trovo che il peccato non sia interessante, il fango non è interessante. Preferisco i fiori».

**Don Francesco Ricciarelli**

*Intervista a don Volpi, nuovo parroco di Fauglia*

# Al servizio del popolo di Dio

DI FRANCESCO FISONI

Annunciata all'inizio di settembre, la nomina di don Giuseppe Volpi a parroco di Fauglia e Valtriano è stata seguita con attenzione e partecipazione anche dalla stampa locale, soprattutto per il dolore e il clamore che la notizia ha suscitato nelle comunità di Palaia, Partino e Villa Saletta, dove don Volpi era parroco da 15 anni. Gli attestati di affetto e stima con cui i suoi, ormai ex, parrocchiani lo hanno sommerso in queste settimane dall'ufficializzazione del trasferimento, sono stati «legione». Non è mancato anche lo sconcerto, umanamente comprensibile in queste circostanze, di chi avrebbe preferito non vivere mai questo distacco. La vita cristiana come insegna san Paolo è fatta così: una corsa, in cui ad ogni momento è chiesta la disponibilità a «sciogliere le vele», ad accettare il nuovo che incombe, ad avere occhi assetati di futuro. Come uomini e donne di fede sappiamo che la Provvidenza non ci lascia mai soli e continua ad agire senza requie nelle nostre vite e nelle dinamiche delle nostre comunità, anche se talvolta può sembrare che ci entri in casa frantumandoci i vetri, come diceva il geniale Louis Veuillot.
Abbiamo aspettato a parlare con don Volpi, a chiedergli un'intervista. Volevamo lasciar smorzare il frastuono e far sublimare il dispiacere di tanti che gli hanno voluto bene in questi tre lustri di servizio nel palaiese. Adesso, a notizia decantata, e in occasione del suo ingresso a Fauglia e Valtriano - evento di gioia, non dimentichiamolo! - previsto per questo sabato 3 ottobre alle ore 15, gli abbiamo proposto di raccontarci un po' di lui, in una chiacchierata a cuore aperto che don Giuseppe ha accettato con grande disponibilità.

**Sei sacerdote dal 2003: la tua è stata una vocazione relativamente «adulta», avevi infatti 36 anni quando sei stato consacrato sacerdote dalle mani del vescovo Ricci. Ci vorresti raccontare qualcosa della tua spiritualità e del cammino che ti ha portato a essere prete?**
«Sono cresciuto in una famiglia dove mi sono stati trasmessi genuini valori cristiani: l'incontro con il Signore è, quindi, avvenuto in maniera naturale, ordinaria, all'interno di una comunità cadenzata dagli impegni, dai progetti e dai sogni della vita di tutti i giorni, e alimentata dalla forza della fede attraverso la preghiera e la Messa domenicale. Sono stati questi gli ingredienti che poi mi hanno suscitato delle domande che mi hanno messo in discussione e mi hanno fatto dire: Cosa farò della mia vita? A un certo punto ho capito che il mio posto nella Chiesa doveva essere un altro e ho iniziato un viaggio interiore; ma era Dio che mi guidava e poi ho capito quello che il Signore mi stava chiedendo. Questo viaggio sta proseguendo…»

**Sei stato parroco a Palaia per 15 anni. Puoi fare un bilancio di questi anni? C'è qualcosa che vorresti dire a don Holin D'Cruz che ti subentrerà?**
«Non considero questo il momento per fare dei bilanci ma, sostenuti dal Signore, mi dico e vi dico: guardiamo avanti per continuare a fare del bene e a fare ancora meglio. Insomma, non c'è da perdere tempo per fare dei bilanci: c'è, invece, la necessità di riscoprire la nostra appartenenza alla Chiesa come casa di tutti: dove si prega, ci si accoglie, ci si incoraggia e aiuta. Un consiglio al mio successore? Di avere fiducia in Dio, di essere sereno, di stare accanto alla gente: la Chiesa è il popolo di Dio».

**Le comunità di Fauglia e Valtriano sono state colpite, nel luglio scorso, dal lutto per l'improvvisa scomparsa di don Stanislas Ngendakumana. Come senti di voler star loro vicino nei primi tempi del tuo ministero e cosa dirai al momento del tuo ingresso?**
«La scomparsa di don Stanislas ci interpella ancora oggi, ci lascia senza fiato e ci fa dire: "Signore, ridonaci il respiro per una nuova partenza in questa vita". Sì, credo che l'augurio da farci sia quello di affrontare la vita con una voglia nuova, un nuovo impegno, una nuova curiosità, certi di costruire il nostro futuro rendendo migliore il presente. Cercherò, in questo senso, di esercitare al meglio il servizio dell'ascolto, di mettermi a disposizione delle persone per intercettare i loro bisogni. A volte occorre saper tacere per dare spazio alle parole dell'altro, ascoltarlo, sentire il suo disagio per farsene carico e sostenerlo».

**Don Giuseppe, ricopri l'incarico di «Assistente diocesano del Centro Volontari della Sofferenza». A Fauglia, proprio accanto alla propositura di San Lorenzo, si trova la casa di riposo della Fondazione Madonna del Soccorso, che ospita tanti nostri «nonni». Sembra il luogo ideale dove esercitare in pienezza questo importante e delicato servizio spirituale…**
«Il servizio spirituale è fondamentale ma deve essere legato alla certezza di una presenza. Gli anziani, gli ammalati, vivono situazioni di fragilità ma la fragilità non è un limite: è un'opportunità da cui può scaturire una corroborante forza interiore. Il conforto spirituale non solleva dalla solitudine se è solo fine a sé stesso; deve necessariamente andare di pari passo con il desiderio di regalare un sorriso a chi l'ha perso, di essere presenti nella vita di chi ha bisogno, di trasmettere la certezza che quella presenza non sarà occasionale o di facciata ma sarà qualcosa a cui potersi affidare. A volte basta riuscire a sorridere di nuovo per osservare la propria vita con occhi diversi ed io vorrei essere in grado di far questo per chiunque viva una fragilità. Ricordo la frase di uno scrittore tedesco, Kramer: "Non aspettare la felicità per sorridere ma sorridi per vivere felice". Penso sia questo il compito di ciascuno di noi nella propria vita e nella vita del prossimo».

PASTORALE GIOVANILE SAN MINIATO
PASTORALE GIOVANILE S.MINIATO
"LÌ DOVE SEI"
con
il vescovo Andrea e Fra Alessandro Martelli
VENERDÌ 9 OTTOBRE 2020,
ORE 21:15
CHIESA DI SAN MINIATO BASSO
PORTA UN AMICO

# I restauri del Seminario nel segno dell'accoglienza

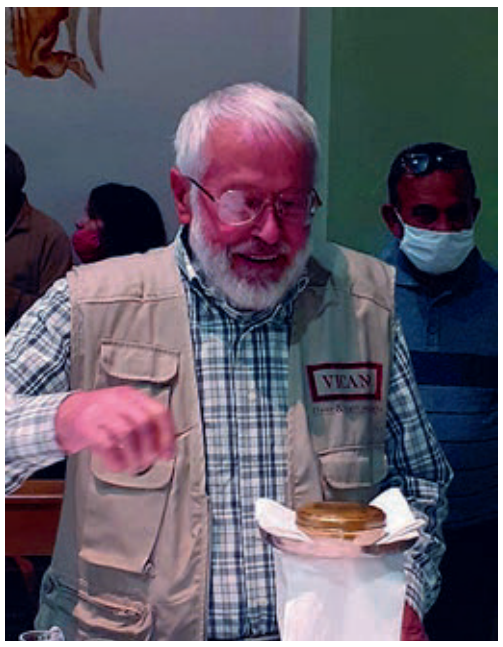
di Francesco Fisoni

Il Palazzo del Seminario è un forziere che cela al suo interno «gemme» inaspettate e preziose: si pensi alla sua **biblioteca antica**, alla **chiesa** (sì, il Palazzo accoglie una piccola chiesa, con un pregevolissimo soffitto a cassettoni), alla **biblioteca moderna** o al **secondo auditorium** al piano sotto il livello di strada, che doppia per forma e dimensioni l'**aula magna** che tutti conoscono.
Basterebbe anche solo rammentare questo breve elenco di «tesori», sconosciuti ai più, per capire di fronte a cosa ci troviamo.
Ebbene, da oggi questo forziere conosce tra i suoi spazi anche una **foresteria**, ricavata nel settore orientale al primo piano dell'edificio, con camere dotate di servizi indipendenti, una cucina e un'area di refezione e socializzazione.
Ambienti pensati per pellegrini in transito da San Miniato (aumentati considerevolmente negli ultimi anni), ma locali pensati anche per persone con disagio abitativo. Una parte di questi spazi saranno infatti riservati a progetti di *housing sociale*.
Proprio lo scorso venerdì 25 settembre il Palazzo ha aperto le porte della sua antica biblioteca agli occhi curiosi e affascinati di giornalisti, autorità e ospiti, per l'inaugurazione e la presentazione dei lavori di restauro che hanno interessato parte della facciata e appunto gli ambienti al primo piano.
Introdotti da monsignor Migliavacca, hanno preso la parola Massimo Cerbai di Crédit Agricole Italia, Antonio Guicciardini Salini della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato (Crédit e Fondazione hanno finanziato la prima *tranche* dei lavori), il sindaco di San Minato Simone Giglioli e le funzionarie della Soprintendenza Mariagrazia Tampieri e Chiara Travisonni.
Hanno illustrato poi nel dettaglio gli interventi effettuati l'architetto Silvia Lensi, direttrice del cantiere e Lidia Cinelli che ha materialmente condotto, insieme alle sue collaboratrici, i restauri pittorici della facciata.
Il senso complessivo di queste opere, ha sottolineato il **vescovo Andrea**, va nella direzione dell'accoglienza: «L'orizzonte ampio di utilizzo di questo bene è quello dell'ospitalità. Per noi c'è qualcosa di più importante delle mura, e questo qualcosa è l'apertura di questi ambienti alla gente. Il lavoro che presentiamo oggi nasce da un cammino sinodale sperimentato in diocesi. Esattamente quello che il Papa chiede instancabilmente alla Chiesa: "camminare insieme". Proprio sul Seminario avevamo istituito un po' di tempo fa un laboratorio tematico che doveva offrire idee e proposte, poi confluite nel documento "Pronti a salpare…" (*pubblicato nel marzo scorso, ndr*)».
Nel finale del suo intervento monsignor Migliavacca si è poi sciolto in un auspicio: «Parlare di Seminario mi fa pensare ai seminaristi, che oggi qui non abitano più. Quanto inauguriamo oggi ci deve allora stimolare a porre attenzione alla pastorale vocazionale, di modo che questo luogo diventi richiamo per tanti giovani che ascoltando la chiamata del Signore, lo seguano poi con generosità».
Sul tenore delle parole del vescovo ha ricamato anche Massimo Cerbai, responsabile della direzione regionale della banca: «Vivere il Seminario come "apertura" va esattamente nella direzione dei bisogni delle persone, proprio adesso che, dopo il *lockdown*, c'è necessità di tornare a incontrare e ascoltare le persone. In questo senso ridare vita agli edifici di San Miniato vuol dire allora ripartire come territorio».
Palpabile anche la soddisfazione del presidente della Fondazione **Antonio Guicciardini Salini**: «Siamo nella casa del nostro fondatore (*l'effigie di monsignor Torello Pierazzi, fondatore della CRSM occhieggiava dalla parete alle spalle degli oratori, ndr*).
Questi lavori sono un intervento su quello che è stato chiamato il "salotto buono" di San Miniato. È sempre stata nostra prerogativa operare affinché il patrimonio di questa città rimanesse nel tempo efficiente e fruibile. Qui oltretutto si è pensato a un intervento anche di carattere sociale».
Il **sindaco Giglioli** ha portato l'accento sul valore strategico che ha la "bellezza" per San Miniato: «Quest'anno abbiamo avuto meno turisti stranieri, ma molti più turisti italiani. Questo lo dobbiamo indubbiamente a una città rimasta bella nei secoli grazie ai suoi monumenti».
E se la restauratrice **Lidia Cinelli** ha confessato senza imbarazzo che lavorare sugli oltre cinquanta metri quadrati di superficie pittorica del primo lotto di facciata, dopo 40 anni di attività, gli ha tolto letteralmente il sonno - tanto la impensieriva lo stato di degrado dell'intonaco e dei dipinti – la dottoressa **Tampieri** ha invece fatto riflettere su come questo restauro, oltre all'intervento materiale, ha richiesto anche un intervento di carattere «concettuale»: assicurare a opere come il Seminario, orfano della sua antica funzione, un puro e semplice restauro esteriore, senza pensare anche a quale rinnovato ruolo attribuirgli all'interno del tessuto cittadino, lo avrebbe destinato rapidamente a un nuovo degrado. Parole cui si sono saldate quelle di **Chiara Trevisonni** che ha inquadrato storicamente l'edificio nelle sue varie fasi di costruzione dalla metà del '600 in poi.
Ha concluso la presentazione dei restauri Silvia Lensi, che ha raccontato della difficoltà di innestare in un bene storico così altamente stratificato dal tempo, tutta la moderna impiantistica che la nuova destinazione d'uso ha richiesto.
Ma andiamo nel dettaglio degli interventi e dei relativi costi: le spese sostenute fin qui per la facciata ammontano a 42.000 euro (interamente finanziate da Crédit Agricole e Fondazione CRSM). Per completare i restauri degli ulteriori due lotti di facciata la previsione di spesa si aggira intorno ai 90.000 euro (anche questa cifra dovrebbe essere interamente erogata da Crédit Agricole e Fondazione).
È invece di circa 280.000 euro la previsione di spesa finale per la realizzazione della **foresteria al primo piano** (qui il contributo di Crédit Agricole e Fondazione Crsm si aggirerà attorno agli 80.000 euro). Foresteria che è stata intitolata alla memoria dell'indimenticato vescovo **Paolo Ghizzoni**, presule sanminiatese dal 1972 al 1986.
Per accedere a questi spazi è stato installato, in ossequio alle normative sulla sicurezza, anche un ascensore che conduce dal piano di piazza al primo piano, con predisposizione di salita fino al secondo piano.
Attualmente sono in corso anche i lavori nella ex-tipografia del Palazzo, nel brano di edificio che scende verso via Vittime del Duomo, dove verrà realizzato il nuovo **Consultorio Familiare diocesano** (attualmente ubicato a San Romano), lavori per i quali si prevede di spendere alla fine circa 140.000 euro.
In questo monte spese, 350.000 euro saranno finanziati direttamente dalla diocesi con un fondo da tempo accantonato e grazie anche alle numerose e consistenti donazioni che sono arrivate da privati e sacerdoti che desiderano, affettivamente, vedere il Seminario restituito al suo antico splendore.
Un complesso monumentale imponente insomma, realizzato su 4 piani con uno sviluppo lineare delle facciate - tra piazza della Repubblica e via Vittime del Duomo - di quasi 200 metri: il Seminario è uno scrigno che fino ad oggi si è concesso raramente ai visitatori e che come ha detto scherzando il nostro vescovo Andrea, meriterebbe da solo una visita guidata di una mattinata per apprezzarlo tutto.
Ora il sogno, da distillare con calma e nel tempo, vorrebbe essere quello di recuperarlo interamente nella sua interezza.
A Dio piacendo…

## Agenda del VESCOVO

**Sabato 3 ottobre - ore 8:** Pellegrinaggio a Cigoli nel primo sabato del mese. **Ore 10,30:** Udienze. **Ore 15:** S. Messa a Fauglia per l'ingresso del nuovo parroco di Fauglia e Valtriano. **Ore 17:** S. Messa nella Collegiata di Fucecchio con il conferimento della Cresima, nella festa patronale di san Candido martire. **Ore 21,15:** S. Messa a San Romano per l'investitura canonica del nuovo parroco.
**Domenica 4 ottobre - ore 11,15:** S. Messa a Ponsacco con il conferimento della Cresima (1° gruppo). **Ore 16:** S. Messa a Ponsacco con il conferimento della Cresima (2° gruppo). **Ore 18,30:** S. Messa in Santa Maria delle Vedute a Fucecchio con il conferimento della Cresima (1° gruppo).
**Mercoledì 7 ottobre - ore 10:** Udienze. **Ore 16,30:** Incontro con i cresimandi a Castelmartini. **Ore 21,30:** S. Messa a San Donato di Santa Maria a Monte.
**Giovedì 8 ottobre:** Ritiro mensile del clero.
**Venerdì 9 ottobre - ore 21,15:** Apertura dell'anno di pastorale giovanile.
**Sabato 10 ottobre - ore 10:** Ritiro per le religiose della diocesi al Monastero di Santa Cristiana a Santa Croce s/Arno. **Ore 16:** S. Messa a Treggiaia con il conferimento della Cresima. **Ore 18,30:** Santa Messa in Santa Maria delle Vedute a Fucecchio con il conferimento della Cresima (2° gruppo).
**Domenica 11 ottobre - ore 9:** S. Messa a Pasturago (MI) con il conferimento della Cresima. **Ore 11:** S. Messa a Moncucco (MI) con il conferimento della Cresima.

# Festa ad Agliati per Fratel Daniele



All'Eremo di Agliati, sabato 19 settembre, si è svolta una bellissima festa per festeggiare i 60 anni di professione monastica di Fratel Daniele. Molte persone sono accorse per assistere al concerto della banda di Palaia, che ha suonato numerosi pezzi di musiche del passato, allietando tutti i partecipanti presenti. Tra una suonata e l'altra veniva raccontata la vita dell'eremita, mettendo in luce le sue coraggiose scelte di povertà, solitudine e preghiera. Un uomo semplice, Daniele, che ha saputo affrontare la sua esistenza seguendo l'ideale della fede, senza possedere niente è rimasto fedele a Dio. La commozione si è sciolta con musiche, canti e danze, ispirati alla tradizione popolare, abilmente accompagnati dal suono di una allegra fisarmonica; proprio come accadeva un tempo nelle feste sull'aia. Verso sera, sono state servite pizze calde, crostini, dolci e bibite, consumati sulla piazza dell'Eremo in una calda sera di fine estate. Appena si è fatto buio, sulle pareti della vecchia chiesa, è stato proiettato un filmato che riassumeva tutta la vita del religioso; è stato un momento toccante e commovente per tutti. Vorrei dire un grazie di cuore a Fratel Daniele, per l'esempio di vita che ci ha fatto conoscere; esprimere gratitudine a Fratel Benedetto per aver organizzato la serata con grande cura e amore ed a tutte le persone che, con la loro presenza e le loro testimonianze, hanno animato questa festosa ricorrenza.

**Giovanna Benvenuti**

MAESTRO DOVE ABITI?
Diocesi di San Miniato
Centro Diocesano Vocazioni
Camminiamo insieme
per le vocazioni
Preghiera e presentazione cammino
ai catechisti ed educatori
Per il 1° e 4° Vicariato:
Domenica 11 Ottobre, ore 16 – Chiesa S. Maria delle Vedute / Fucecchio
Per il 2° e 3° Vicariato:
Domenica 25 Ottobre, ore 16,00 – Chiesa di Ponticelli
Pregheremo insieme per le vocazioni, ci conosceremo
e vi spiegheremo le iniziative che vorremmo fare
grazie all'aiuto di voi catechisti ed educatori delle nostre parrocchie
Non mancare – sei prezioso anche tu !!!!

# Orentano, il ritorno delle suore all'Asilo «S. Anna»

di Riccardo Novi

Grande e bella festa di fede in onore alla Madonna ad Orentano domenica 27 settembre 2020 per il ritorno delle Suore Figlie di Nazareth in Parrocchia di S. Lorenzo e presso l'asilo S. Anna rilanciato quest'anno sotto la gestione della Fondazione «Madonna del Soccorso». Tutto il paese si è ritrovato ad accogliere la nuova comunità religiosa in piazza Roma a Orentano. La festa ha avuto inizio con l'arrivo di madre Lorenza e suor Chiara, storiche maestre della scuola «S. Anna» e degli orentanesi. Le due religiose, al vedere tanta gente raccolta per accogliere la nuova comunità hanno ringraziato tutti e si sono commosse. Suor Chiara aveva aperto la scuola «S. Anna» nel lontano 1957 ed oggi ha potuto assistere al ritorno delle suore nell'asilo. L'asilo è un'istituzione educativa di chiara ispirazione cattolica voluto e mantenuto negli anni dagli orentanesi ed oggi in fase di grande rilancio in piena fedeltà alla sua ispirazione e ai suoi valori, lontano dalla «colonizzazione ideologica del gender». Rimane ancora in attesa di essere convenzionato dal Comune di Castelfranco di Sotto, al quale la richiesta è gia stata presentata da tempo. A seguire sono state accolte, nella gioia di tutta la popolazione e centinaia di persone accorse non solo da Orentano ma anche dai paesi limitrofi, le nuove suore che presteranno servizio all'asilo accompagnate dalla madre generale suor Brigitte, mentre la banda intonava «Noi Vogliam Dio». Dopo il saluto ai bambini della Scuola, sono salite sul palco per ricevere il saluto del parroco don Sergio, del vicario della Diocesi monsignor Morello Morelli e del sindaco di Castelfranco di Sotto Gabriele Toti tra l'applauso di tutti i presenti. È seguito un momento di preghiera alla Madonna di Fatima per ringraziarla per la protezione assicurata alla Fondazione nei mesi tremendi della pandemia Covid-19 e per solennizzare il ricordo del 70° anniversario dalla proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria Santissima in cielo (1950). Dopo il canto dei Pueri Cantores di Orentano, ha avuto avvio per le strade del paese addobbate a festa, la grande processione mariana. Oltre al popolo erano presenti le seguenti realtà: Suore Figlie di Nazareth, Suore Figlie di S. Anna, Suore di S. Gemma Galgani, Servi, Serve e laici della Famiglia del Cuore Immacolato di Maria, Compagnia «S. Maria Assunta» di Tofori, Cavalieri del S. Sepolcro, Confraternite della Misericordia di S. Croce, S. Maria a Monte, Cenaia, Antignano, Castelfranco di sotto, l'Unitalsi di S. Miniato, il Gruppo Scout di Orentano, la Banda «La Ranocchia», il Club «Libera Età», Virtus, Croce Bianca, la Fondazione «Madonna del soccorso» Onlus, Alleanza cattolica, il Coetus di Bientina, la Legio Mariae, i Pueri Cantores, la Corale S. Lorenzo, l'Ente Carnevale che ha aiutato nell'organizzazione come anche le Comunità neocatecumenali che hanno assicurato il loro preziosissimo supporto. Erano inoltre presenti le Amministrazioni Comunali di Castelfranco di Sotto, Fauglia, Palaia, Crespina-Lorenzana, Pisa, Cascina, Santa Maria a Monte e Montecarlo di Lucca. Bellissima la processione con tutti gli stendardi e le rappresentanze che si è stesa per tutto il paese in festa come bel momento di preghiera e ringraziamento alla Madonna. Al termine della processione si è tenuta la S. Messa presieduta da monsignor Vicario e tutti i sacerdoti presenti. Al termine della Messa tutti si sono portati nel cortile dell'asilo per scoprire la targa commemorativa della bella e storica giornata.Un ringraziamento a tutti i partecipanti per la bella giornata di festa e preghiera che rimarrà scolpita nel cuore degli orentanesi.

# Dal monastero di Santa Cristiana un dvd per educare alla tutela della biodiversità

E' stato presentato lo scorso 26 settembre a S. Croce sull'Arno, nel Monastero di Santa Cristiana, il dvd «Costruiamo insieme il mondo che verrà! Appuntamento con la biodiversità», realizzato da suor Sandra Marin e Diana Lenzi, in collaborazione con Patrizia Bianconi e la web community *A tutto live*.
Il dvd raccoglie le dirette che suor Sandra e Diana hanno curato in occasione dell'anno internazionale dedicato alla biodiversità e del quinto anniversario della pubblicazione dell'enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco. Si tratta di un'introduzione al tema della biodiversità rivolta ai bambini, articolata in quattro puntate, trasmesse on-line l'estate scorsa sulla pagina di *A tutto live*, e che ora sono disponibili su dvd, per chi vorrà utilizzarle in contesti educativi, primi tra tutti le scuole (dell'infanzia e primarie) e le parrocchie.
C'è il professor Naturalis che introduce e spiega il tema. C'è il Bombo, un insetto che diventa un personaggio chiave della storia, in quanto rappresenta la categoria degli insetti impollinatori, essenziali per garantire i prodotti dell'agricoltura e la sopravvivenza degli ecosistemi. Ci sono gli animali da salvare e da proteggere dal rischio estinzione. Ci sono gli ambienti sfruttati e maltrattati da uomini opportunisti e senza scrupoli. C'è l'enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco. C'è, insomma, il mondo intero che chiede aiuto e amore.
Un invito ad aprire la mente e il cuore nella consapevolezza che il futuro è oggi, nelle nostre mani.

Il dvd viene messo a disposizione degli insegnanti e degli educatori, offrendo la possibilità di progettare un percorso multi-disciplinare (spaziando ad esempio tra scienze, geografia e religione cattolica), o programmare incontri tematici, a partire dagli spunti offerti da suor Sandra e Diana, per mettere al centro «sorella madre terra» e per sollecitare nuovi stili di vita che siano rispettosi dei complessi equilibri ecologici che ne permettono la vita.
Per ulteriori informazioni, proposte e per richiedere il dvd, scrivere a santa.cristiana@virgilio.it oppure telefonare al 346 004 37 73.

# INCONTRO ALL'EREMO SUL «GIUBILEO PER LA TERRA»

«Per dare sapore di Vangelo alla nostra realtà» è l'obiettivo che da tre anni anima un gruppo di credenti dell'UP di Pontedera nell'organizzazione di incontri di riflessione sulla città e non solo.
A cinque anni dalla *Laudato si'*, il gruppo propone due iniziative durante il Tempo del Creato che vogliono aiutare ad attivare in ciascuno/a la consapevolezza della necessità impellente di una «conversione ecologica» di fronte al cambiamento climatico che è reale e sta già accadendo.
La prima iniziativa, tenuta domenica scorsa, è stata una preghiera ecumenica «Giubileo per la Terra» guidata da Fratel Benedetto di Agliati; una preghiera ecumenica sulla città, vista dall'alto, dal santuario di Ripaia che offre una vista panoramica su Pontedera. Il maltempo ha fatto optare per la più spaziosa chiesa di San Giuseppe in Pontedera.
Con l'aiuto di animatori e ragazzi dell'ACR che hanno raccolto sassi, fiori, rovi, cortecce di alberi, pigne, minerali, lettiera di bosco dando una base di realtà alla preghiera e riflessione. Guardando a questi elementi Linda Dell'Agnello, agronomo e tecnico ispettore del biologico per il rilascio della certificazione Bio, ha sottolineato la ricchezza del variegato, eterogeneo e produttivo territorio che ci circonda.
Gli agricoltori e i contadini svolgono un lavoro molto importante fatto anche di lentezza, cura, osservazione, ritmi rispettosi della terra, capacità di ascolto della natura circostante. Talvolta però le piccole aziende a «km zero» connotate da impegno, fatica e competenza sono penalizzate da nostre scelte che preferiscono la grande distribuzione; così facendo andiamo ad acquistare prodotti frutto, magari, di lavorazioni meccaniche che alterano perfino la fisionomia della terra e vanno spesso a scapito del terreno soprattutto facilitandone fenomeni erosivi.
Il suono del corno del giubileo ha accompagnato la riflessione dei numerosi partecipanti, sul messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, nel quale si fa riferimento alla Sacra Scrittura che parla di giubileo come tempo sacro per ricordare, ritornare, riposare, riparare e rallegrarsi.
Con la lettura dei brani biblici della Torre di Babele e della conversione di Ninive abbiamo potuto riflettere sul percorso necessario dalla confusione alla conversione. Fratel Benedetto ha evidenziato come siamo chiamati ad essere uniti non nel salire sempre più in alto con il pensiero unico del consumo, dei soldi e della crescita infinita, bensì nel convertirci.
In definitiva questo pensiero unico che cosa genera se non disgregazione: interessi di parte, diffidenza, barriere...invece di creare armonia, crea divisione.
Di fronte al precipizio dell'autodistruzione della nostra casa comune, occorre volgere lo sguardo altrove, verso una vita buona e bella che attrae, generata da relazioni nuove che ciascuno può instaurare perché «le cose possono cambiare» (LS 13).
Abbiamo voluto ricordare che domenica si celebrava la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, accogliendo la riflessione di p. Agostino Rota Martir, che ci ha invitato a considerare come la nostra debba essere una fede in movimento ad immagine di quella di Abramo invitato ad uscire dalla propria terra. Ci ha sollecitato a leggere il messaggio di papa Francesco, una vera e propria lettura teologica sulle migrazioni, cioè una realtà che ci dice qualche cosa di Dio.
Nei volti di chi è costretto a fuggire per salvarsi siamo chiamati a riconoscere il volto del Cristo; riconoscere, verbo pasquale, è il compito proprio di una comunità credente. Talvolta bisogna cambiare il nostro sguardo e vedere la loro bellezza, far emergere perle di bellezza e, verso queste perle di bellezza, essere ospitali.
La seconda iniziativa si terrà il 9 ottobre alle 21,15 presso il CPC Mantellate (g.c.) con il tema «La città giusta-Vivere in questa città con sobrietà, giustizia e pietà - Per nuovi stili di vita» incontro dialogato con don Armando Zappolini direttore Caritas diocesana di San Miniato.

**Claudio Guidi**